

ALL. 1 “Programma Attuativo Intesa 2”



INTESA IN MATERIA DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO – ANNO 2012 (Intesa 2)

(Repertorio Atti n. 119CU del 25.10.2012)

ALLEGATO TECNICO

Il presente documento si pone l’obiettivo di esplicitare alcuni elementi essenziali, utili alla elaborazione e gestione dei Programmi Attuativi regionali, a valere sull’Intesa “Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012”.

I contenuti proposti sono stati articolati in tre sezioni distinte:

- PARTE I – ASPETTI DEFINITORI E PRESUPPOSTI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI ATTUATIVI
- PARTE II – FORMAT PER L’ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE
- PARTE III – INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE

Il Dipartimento per le Pari Opportunità resta comunque a disposizione per ogni ulteriore chiarimento:

(Dott.ssa Marinella Marino – 06 67792006 – ma.marino@governo.it)

PARTE I – ASPETTI DEFINITORI E PRESUPPOSTI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI ATTUATIVI

Cosa si intende per immediata cantierabilità

L'immediata "cantierabilità" è uno dei requisiti essenziali ed imprescindibili che l'Intesa richiede ai programmi attuativi regionali, nell'intento di rendere operativi gli interventi a favore della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Con tale termine si intende dunque la sussistenza di due condizioni essenziali:

- l'accertata presenza dei presupposti di immediata risposta ad un bisogno, determinata tanto dalla volontà del suo portatore quanto dalla adeguatezza e disponibilità dei mezzi a ciò necessari;
- l'immediata possibilità di avvio delle azioni/iniziative programmate, sussistendo tutte le condizioni tecniche, operative e di contesto in grado di assicurarne l'implementazione

Modalità e termini per la presentazione dei Programmi Attuativi Regionali

A seguito dell'approvazione dell'Intesa 2012, repertoriata al n. 119/CU del 25 ottobre 2012, i Programmi Attuativi Regionali dovranno essere trasmessi al Dipartimento Pari Opportunità entro il 23 gennaio 2013 (ovvero entro i 90 giorni dall'approvazione dell'Intesa).

A tal fine, le procedure da seguire prevedono dunque:

1. la predisposizione del Programma attuativo, secondo il modello messo a disposizione;
2. l'avvenuto accordo le ANCI ed UPI Regionali;
3. l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari a formalizzare l'adozione del programma di interventi formulato

Il Dipartimento Pari Opportunità si rende disponibile a supportare le regioni nella gestione delle diverse attività, anche attraverso l'organizzazione di incontri puntuali.

Cosa si intende per Referente Unitario

Al fine di assicurare la massima integrazione tra le diverse azioni programmate, ogni Amministrazione dovrà individuare la struttura di coordinamento delle politiche per la conciliazione, a fronte dei diversi interventi messi in atto dagli Assessorati (Lavoro, Politiche Sociali, Famiglia, Pari Opportunità, Urbanistica, ...). Tale Referente verrà dunque assunto quale interlocutore unico da parte del Dipartimento Pari Opportunità e dal Gruppo di Sorveglianza e Monitoraggio, per la trasmissione di informative, nonché per l'acquisizione di ogni documentazione e report relativo all'attuazione dell'intesa.

**INTESA IN MATERIA DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO –
ANNO 2012**

(Repertorio Atti n. 119CU del 25.10.2012)

FORMAT PER L'ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE

REGIONE LAZIO	
<p>Referente unitario <u>(incaricato del coordinamento delle politiche per la conciliazione, a fronte dei diversi intermenti messi in atto dagli assessorati)</u> <i>(nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i></p>	<p>Assessorato Lavoro</p> <p>Direzione regionale Lavoro Marco Noccioli</p> <p>Via R. R. Garibaldi, 7 00145 Roma</p> <p>Tel. ++3906 51685003 fax ++3906 51684479 Mail:</p>

Linee prioritarie di azione:	Risorse programmate
a) Azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione	€ 300.000
b) Iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative family friendly	
c) Iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese	
d) Sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali, in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione	€ 400.000
e) Interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari	
f) Azioni per promuovere le pari opportunità	€ 300.000,00
g) Iniziative sperimentali, a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità	€ 290.000,00
Azioni trasversali facoltative	
Assistenza Tecnica per la realizzazione del Programma <i>(Importo massimo corrispondente al 4% delle risorse attribuite)</i>	
TOTALE RISORSE	€ 1.290.000,00

1. Obiettivo strategico: occupazione femminile e politiche di conciliazione	
<p>Attraverso l'adozione delle linee di azione previste da Intesa 2 la Regione Lazio intende perseguire alcuni obiettivi strategici, già descritti nella determinazione n.B00185 del 23.01.2013, riguardanti in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) il miglioramento dei servizi a favore della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro b) la promozione ed il sostegno a forme flessibili di organizzazione del lavoro, rispondenti alle esigenze di conciliazione c) sostegno a nuove e qualificate opportunità di lavoro nel settore della cura alla persona e dei servizi alla famiglia e la comunità <p>In ragione degli obiettivi strategici indicati, la Regione intende realizzare in particolare tre interventi di seguito indicati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Percorsi di orientamento sulla cultura delle pari opportunità in 100 Scuole a valere sulla Linea di azione f) Azioni per promuovere le pari opportunità 2. Sportelli donna-Sperimentazioni innovative per la promozione ed il sostegno al welfare territoriale, a valere sulle Linee di azione a) e d) 3. Sperimentazione di modelli organizzativi flessibili per le P.A e le imprese, a valere sulla Linea d'azione g) Iniziative sperimentali a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità. <p>Con riferimento alla prima linea di intervento, la Regione intende realizzare percorsi didattici rivolti ad allievi ed insegnanti finalizzati all'eliminazione degli stereotipi associati al genere nei contesti scolastici e professionali, in famiglia, nel lavoro, nella società.</p> <p>Con riferimento alla seconda linea di intervento, la Regione intende sostenere l'implementazione di progetti per la <u>micro_imprenditoria</u> femminile riguardanti i servizi di welfare territoriale attraverso la individuazione di sportelli territoriali in collaborazione con il sistema delle camere di commercio.</p> <p>Con riferimento alla terza linea di intervento, la Regione intende migliorare ed accrescere modelli e strumenti di organizzazione del lavoro flessibile nel pubblico impiego e anche nelle imprese private, attraverso un sistema di incentivi di conciliazione quali ad esempio telelavoro, incentivi ai congedi parentali da parte dei padri, adozione di orari flessibili .</p>	
2. Linee prioritarie di azione	
Indicare una o più linee che si intendono perseguire:	
<p>a) Azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione</p>	<input checked="" type="checkbox"/>
<p>L'Amministrazione regionale intende predisporre avvisi pubblici a regia regionale che ricomprendano le azioni delle linee prioritarie a) e d) ..</p> <p>L'intervento denominato "Sportelli donna per il welfare territoriale" avrà titolarità regionale e prevede la pubblicazione di Avvisi diversamente modulabili in funzione dell'implementazione delle attività dell'intervento. Il progetto si pone l'obiettivo di finanziare 5 azioni pilota, in ogni Provincia, che prevedano l'avvio e/o l'implementazione di sportelli a sostegno della micro imprenditoria femminile destinata a rafforzare servizi di welfare alla comunità ed alle imprese. Data la sperimentabilità dell'intervento, si prevede la possibilità di definire entro il mese di settembre linee guida regionali riguardanti la declinazione degli Avvisi, nell'ottica di supportarne la cantierabilità immediata e l'armonizzazione dello sviluppo a livello regionale.</p>	
<p>b) Iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative family friendly</p>	<input type="checkbox"/>

<u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u>	
c) Iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese	<input type="checkbox"/>
<u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u>	
d) Sviluppo di nuove opportunità di lavoro e di specifici profili professionali, in grado di offrire risposte concrete alle esigenze di conciliazione	<input checked="" type="checkbox"/>
<u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u> Leggere la descrizione analitica inserita la punto a)	
e) Interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari	<input type="checkbox"/>
<u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u>	
f) Azioni per promuovere le pari opportunità	<input checked="" type="checkbox"/>
<u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u> Al fine di sensibilizzare le nuove generazioni sul tema delle pari opportunità, si è inteso sviluppare un percorso didattico rivolto ad allievi ed insegnanti. Tale intervento è denominato brevemente "100 scuole per le pari opportunità". L'intervento a regia regionale avrà titolarità provinciale e sarà definito attraverso specifiche linee guida definite entro il mese di settembre previa condivisione con il comitato di pilotaggio regionale costituito da Regione Lazio, Anci, Upi e USR.	
g) Iniziative sperimentali, a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità	<input checked="" type="checkbox"/>
<u>Descrizione analitica della linea prioritaria:</u> La Regione Lazio intende attuare una terza linea di intervento: " Sperimentazioni di modelli organizzativi flessibili". L'intervento avrà titolarità regionale sarà definito attraverso specifiche linee guida definite entro il mese di settembre, previa condivisione con le Parti Sociali.	

3. Esperienze pregresse condotte in ambito regionale e competenze maturate <i>(con specifico riferimento all'Intesa 2010)</i>
<p>La Regione Lazio con la DGR n. 434 dell'08/10/2010 ha approvato il Programma Attuativo degli interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009". Le risorse stanziare a favore della Regione Lazio sono state pari ad € 3.925.588,00, di cui € 1.925.588,00 sono stati attribuiti alla Direzione regionale Formazione e Lavoro e € 2.000.000,00 sono stati attribuiti alla Direzione regionale Politiche Sociali).</p> <p>Successivamente con det. dir. n. B5126 del 30/06/2011 è stato effettuato l'impegno di spesa pari ad € 1.800.000,00 a favore delle Amministrazioni provinciali per la realizzazione degli interventi <u>b)</u> (<i>attività di consulenza per le donne in congedo parentale per facilitare il rientro al lavoro e riduzione del gap di carriera</i>) per un totale di € 930.000,00; e <u>d)</u> (<i>il telelavoro come modalità di lavoro facilitante</i>) per un totale di € 870.000,00. La somma residuale pari ad € 125.588,00 è stata destinata alla sperimentazione di un tele centro pilota.</p>

In data 29/03/2012 sono state sottoscritte le convenzioni tra la Regione Lazio e le cinque Province del Lazio, che, con appositi avvisi pubblici, hanno dato avvio alla realizzazione degli interventi programmati.

Entro la data del 21/06/2012, data di scadenza della convenzione sottoscritta con il Dipartimento per le PPOO, a ciascuna Provincia è stato richiesto di comunicare i soggetti destinatari delle risorse finanziarie stanziare.

L'attuazione e realizzazione degli interventi programmati ed avviati ad opera delle Province è tuttora in corso.

4. Eventuali sinergie con interventi già programmati o in corso di attuazione a livello regionale e/o locale per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

Al fine di superare logiche frammentarie e disorganiche, la Regione intende favorire un approccio progettuale organico e integrato che sappia valorizzare le esperienze e le attività realizzate in materia di occupazione femminile e politiche di conciliazione. Si intende inoltre valorizzare anche le attività inerenti realizzate nell'attuazione del programma Intesa 1.

Si prevede la possibilità di integrare, in corso d'opera, gli interventi a valere su Intesa 2 con risorse e attività provenienti da altre linee di finanziamento di carattere comunitario, nazionale, regionale e provinciale.

Sono possibili sinergie con interventi programmati realizzati nell'ambito del Fondo Sociale Europeo.

La Regione Lazio, con Determinazione Dirigenziale 20 gennaio 2010, n. D0128, ha approvato l'Avviso pubblico "*Interventi in impresa volti a favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa in un'ottica di flexicurity*" impegnando, per il finanziamento dei progetti ammessi, € 9.450.668,00 sull'Asse I – Adattabilità e Asse II – Occupabilità del POR Lazio FSE 2007/2013.

Tenuto conto dell'interesse del territorio per l'avviso precedentemente detto con Determinazione Dirigenziale del 3 marzo 2011, n. B1573 è stato approvato un nuovo avviso pubblico, che teneva conto delle ulteriori richieste di miglioramento per la flessibilizzazione dell'attività lavorativa all'interno delle aziende, "*Lavoro formato famiglia - Interventi di Flessicurezza per favorire la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa*" con un impegno finanziario pari a € 9.500.000,00 sul POR Lazio FSE 2007/2013, Asse I – Adattabilità e Asse II – Occupabilità.

I progetti finanziati sono in fase attuativa.

5. Modalità di divulgazione degli interventi proposti, attraverso la comunicazione istituzionale

Sarà data ampia diffusione agli avvisi pubblici attraverso i siti istituzionali della Regione, delle Province e dei Comuni.

Al fine di garantire la cantierabilità dei progetti sui territori e la diffusa informazione verso tutti i potenziali beneficiari, saranno avviati momenti di promozione anche attraverso il coinvolgimento delle parti sociali, delle associazioni, e degli *stakeholders* di riferimento.

6. Modalità, termini e contenuti dell'avvenuto accordo ANCI e UPI Regionali

A seguito dell'invio ad ANCI e UPI regionali del programma attuativo predisposto dalla Direzione Regionale Politiche per il Lavoro è stato acquisito formale parere positivo e concordemente stabilito l'opportunità di istituire un comitato di pilotaggio istituzionale di indirizzo relativamente alla predisposizione degli interventi previsti.

7. Descrizione degli interventi proposti in relazione alle singole linee prioritarie di azione per il 2012, specificando contenuti, articolazione operativa, attori pubblici e privati coinvolti, aree territoriali interessate, risultati attesi, trasferibilità e sostenibilità

Nell'ambito delle linee di azione, la Regione intende promuovere la realizzazione di tre iniziative attraverso avvisi pubblici, due dei quali a titolarità regionale e uno a titolarità provinciale. Gli avvisi verteranno su tre assi d'intervento:

1. Percorsi didattici di sensibilizzazione su tematiche di pari opportunità uomo donna. Con questo intervento si intende realizzare percorsi didattici di sensibilizzazione e orientamento su tematiche inerenti le pari opportunità uomo donna, rivolti ad allievi ed insegnanti; L'intervento sarà attuato direttamente dalle Province tramite avvisi pubblici rivolti ad enti, associazioni, imprese del territorio regionale, secondo linee guida programmatiche e criteri concordati con la Regione Lazio; ad ogni provincia sarà assegnato un budget secondo i criteri stabiliti nell'accordo con ANCI e UPI regionali.
2. Azioni flessibili e incentivi per per l'adozione di misure di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro nel pubblico impiego. Con questo intervento si intende perseguire, a livello territoriale e d'intesa con il tavolo comune di indirizzo, che sarà istituito con ANCI e UPI regionali, la crescita qualitativa dell'occupazione femminile, e la promozione di sistemi di organizzazione del lavoro più vicini ad un approccio di genere.
3. Iniziative sperimentali per incentivare la micro imprenditorialità femminile,. Per consentire la realizzazione di questo intervento la regione predisporrà un avviso pubblico, in linea con l'accordo con ANCI e UPI regionali, di cui potranno beneficiare microimprese femminili del territorio. I progetti potranno prevedere azioni di sostegno all'imprenditorialità femminile, misure di facilitazione e supporto alla creazione di sportelli territoriali per l'imprenditorialità, almeno uno per ogni provincia, attraverso il coinvolgimento attivo delle camere di Commercio.

LINEA PRIORITARIA DI AZIONE:

f) Azioni per promuovere le pari opportunità

Titolo dell'intervento

"100 Scuole per le pari opportunità" -Percorsi di orientamento sulla cultura delle pari opportunità

Tipologia di intervento¹:	Importo programmato
<input type="checkbox"/> a titolarità regionale <input checked="" type="checkbox"/> a regia regionale	Euro 300.000,00

Contenuti:

Il percorso didattico di sensibilizzazione su tematiche di pari opportunità uomo donna, rivolto ad allievi ed insegnanti, intende contribuire alla eliminazione degli stereotipi associati al genere promuovendo la cultura della parità nei contesti formativi, professionali, in famiglia e nella società. I progetti dovranno prevedere un'articolazione dettagliata degli interventi da realizzare nelle scuole e la realizzazione di almeno due incontri su ogni scuola coinvolta. La cognizione del tema sarà veicolata partendo dalle esperienze individuali degli alunni, con suggerimenti di attività da realizzare anche in classe e durante le attività extracurricolari con strumenti didattici realizzati ad hoc, e con interscambi con il territorio. I progetti potranno prevedere l'utilizzo di strumenti e modalità diversificati, già sperimentati in analoghe iniziative: ad es. testimonianze mirate, narrazioni autobiografiche; ricerche sulla stampa e i new media, simulazioni di condizioni di discriminazione quotidiana (selezioni per lavoro, violenza domestica ecc.); rappresentazioni teatrali su testi scritti dagli stessi studenti; diffusione dei progetti realizzati attraverso un format informativo (newsletter, dvd, mostre fotografiche ecc). I progetti dovranno altresì prevedere il coinvolgimento di istituzioni ed associazioni del territorio con l'obiettivo del confronto e della trasferibilità del progetto.

In questa logica si intende prestare particolare attenzione alle scuole collocate in contesti sociali e territoriali nei quali possono risultare più radicati o diffusi approcci conservativi ed orientati al mantenimento di atteggiamenti pregiudiziali.

Questa linea di azione è rivolta a cento (100) istituti secondari nel territorio regionale, dei quali almeno una percentuale significativa sarà costituita da scuole medie superiori.

Articolazione operativa:

L'individuazione delle scuole secondarie di primo e secondo grado coinvolte nel progetto sarà effettuata dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR), secondo criteri condivisi nell'ambito del Comitato di pilotaggio. Le Province pubblicheranno avvisi pubblici rivolti alle associazioni, enti e imprese del territorio regionale, secondo linee guida programmatiche e i criteri concordati con la Regione Lazio; ad ogni Provincia sarà assegnato un budget secondo i criteri stabiliti nell'accordo con ANCI e UPI regionali.

Modalità di governance e metodologie di lavoro che si intendono adottare:

E' prevista un'azione di regia e di coordinamento regionale in stretta collaborazione con Anci, Upi, l'Ufficio Scolastico Regionale, le Consigliere di parità delle Province, le Parti Sociali, al fine di accompagnare l'implementazione dell'intervento e monitorare i risultati raggiunti.

Metodologie di lavoro

Si prevede l'emanazione di Avvisi provinciali a regia regionale attraverso cui saranno individuati

¹ Per iniziative a titolarità si intendono quelle gestite direttamente dalle Amministrazioni Regionali, attraverso la realizzazione diretta o la pubblicazione di avvisi. Gli interventi a regia riguardano invece quelli delegati ad altre PPAA territorialmente competenti, che dovranno poi provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica, finalizzate all'identificazione dei beneficiari finali.

<p>gli enti attuatori dell'intervento. Si potranno prevedere premialità per i partenariati con associazioni femminili, onlus, e reti per le pari opportunità consolidate nei territori. Verranno utilizzati materiali audiovisivi e cartacei, come punto di partenza per analisi e riflessioni. Potranno essere proposti incontri con esperti in materia di pari opportunità e la produzione di opuscoli informativi.</p>
<p><u>Aree territoriali interessate:</u></p>
<p>Tutto il territorio regionale.</p>
<p><u>Risultati attesi:</u></p>
<p>La promozione tra gli studenti delle scuole beneficiarie di un approccio culturale orientato al rispetto ed alla valorizzazione delle differenze di genere nella scuola, nel lavoro, nella società ed in famiglia rappresenta un incentivo all'abbattimento di stereotipi e pregiudizi discriminatori. Il coinvolgimento attivo degli studenti nella realizzazione di prodotti culturali e nella rappresentazione dei loro elaborati didattici favorisce lo sviluppo e l'acquisizione di una competenza di genere.</p>
<p><u>Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:</u></p>
<p>La costituzione di un Comitato di pilotaggio con Anci, Upi e USR e la definizione di linee guida operative per la definizione di un unico format degli avvisi provinciali assicurerà un proficuo sostegno ad uno sviluppo armonico dell'intero intervento. La cantierabilità dell'intervento sarà assicurata da azioni di diffusione di animazione territoriale attraverso le Consigliere di parità, le Parti sociali e le associazioni attive sui territori. Gli Avvisi potranno contenere aspetti di premialità per i progetti che prevedono concrete azioni di coinvolgimento delle associazioni femminili del territorio, delle Parti sociali, degli stakeholders, dei Comitati di parità di livello provinciale e regionale. Sarà considerato elemento garante di immediata cantierabilità dell'intervento la formale manifestazione d'interesse delle scuole beneficiarie finali dell'intervento.</p>
<p><u>Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa</u></p>
<p>Si prevede di realizzare un'adeguata e capillare azione di promozione dell'iniziativa attraverso azioni di animazione territoriale a carattere istituzionale e progettuale. La realizzazione di prodotti didattici su vari supporti e la realizzazione di eventi di promozione degli stessi, per esempio l'istituzione di un premio per i migliori prodotti, mostre fotografiche o piccoli eventi nella scuola aperti alle famiglie e ai soggetti del territorio, rappresentano azioni che possono facilitare la trasferibilità dell'iniziativa anche a successive classi di studenti e altre scuole delle province. Si prevede la realizzazione di eventi di promozione e diffusione dei risultati aperti alle famiglie e ai soggetti del territorio.</p>
<p><u>Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire</u></p>
<p>Per il monitoraggio dell'intervento si adopereranno gli strumenti previsti dal sistema di Gestione e Controllo del FSE, come l'impianto di valutazione prevista dal valutatore indipendente. Tale approccio permetterà di programmare, se l'intervento otterrà i risultati previsti, anche con Fondi FSE della programmazione 2014 – 2020 secondo il nuovo approccio previsto.</p>

Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere			
n.	1. Q.tà	2. Tipologia	3. Ruolo/modalità di coinvolgimento
	almeno 1	Enti e Associazioni culturali	

	per ogni tipologia per provincia	e professionali che promuovono le pari opportunità Referenti provinciali dei Comitati di Parità Parti sociali maggiormente rappresentativi sui territori Istituzioni locali e regionali Testimonials	I soggetti di cui al punto 2 (tipologia) possono svolgere una funzione di promozione e/o supporto alla realizzazione e diffusione dell'intervento anche in collaborazione con i soggetti attuatori dei progetti.
1	100 scuole	Scuole secondarie di primo e secondo grado	Gli studenti e gli insegnanti delle scuole che manifesteranno interesse e adesione ai progetti costituiranno i beneficiari finali dell'intervento. – Le scuole rappresentano anche i luoghi in cui in via prioritaria si svolgeranno le attività previste, anche attraverso modalità non formali che coinvolgano le famiglie.
Destinatari che ci si aspetta di raggiungere (indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)			
n.	Q.tà	Tipologia	Benefici e modalità di coinvolgimento
1	Almeno 200	Insegnanti scuole secondarie di secondo grado e scuole secondarie di primo grado	Gli insegnanti saranno coinvolti in qualità di facilitatori della realizzazione degli interventi nelle Scuole agendo in stretta collaborazione con i soggetti attuatori, soprattutto in merito all'organizzazione degli incontri didattici e nella cognizione del tema e realizzazione di strumenti per la sensibilizzazione degli studenti. Gli insegnanti potranno proporre una valutazione didattico-formativa del percorso e strumenti di trasferibilità all'interno dell'attività curricolare
2	Tra i 3000 e i 5000	Studenti scuole secondarie di secondo grado e studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado (3 ^a media)	Cognizione del tema e sviluppo elaborati didattici

Indicatori di realizzazione attesi			
<i>Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Numero di Iniziative di Diffusione da parte dell'Amministrazione sul territorio (Kick-Off)	Baseline	0
		Valore atteso	10
2	Seminari di due giornate in ciascuna scuola coinvolta	Baseline	0
		Valore atteso	100
3		Baseline	0
		Valore atteso	

		Valore atteso	
--	--	---------------	--

Indicatori di risultato attesi			
<i>Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Realizzazione di prodotti didattici nelle scuole a seguito delle attività realizzate (per esempio mostre fotografiche sul tema, produzioni di dvd, temi, poesie, elaborati, concorsi a premi per gli studenti, ecc)	Baseline	0
		Valore atteso	almeno un evento in ogni scuola coinvolta
2	Trasferibilità e adozione dei prodotti didattici nelle attività curriculari.	Baseline	0
		Valore atteso	300
		Valore atteso	

Indicatori di impatto attesi	
<i>Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.</i>	
n.	Descrizione
1	La realizzazione del programma consente di individuare i nodi delle reti delle associazioni femminili sui territori provinciali, che a loro volta possono garantire la continuità e l'animazione della ricaduta dell'intervento sui territori attraverso il coinvolgimento delle Consigliere di parità delle Province.
2	. Costruzione di buone prassi sui territori.

Per le iniziative a regia regionale			
<i>(Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)</i>			
n.	Denominazione Amministrazione	Contenuti dell'intervento/ iniziativa/progettualità	Importo affidato
1	Provincia di Frosinone	Pubblicazione e Gestione dell'Avviso Pubblico	
2	Provincia di Latina	Pubblicazione e Gestione dell'Avviso Pubblico	
3	Provincia di Rieti	Pubblicazione e Gestione dell'Avviso Pubblico	
4	Provincia di Roma	Pubblicazione e Gestione dell'Avviso Pubblico	
5	Provincia di Viterbo	Pubblicazione e Gestione dell'Avviso Pubblico	

Procedure amministrative ed operative programmate	Bimestri di realizzazione											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
a. Selezione scuole da parte dell'USR	X											
b. Determinazione delle Linee Guida con ANCI, UPI e USR condivise con i referenti provinciali per la programmazione dei relativi avvisi pubblici	X											
c. Pubblicazione Avviso Pubblico da parte delle Province		X										
d. Valutazione e pubblicazione graduatoria (beneficiari)			X									
e. esecuzione attività progettuali				X	X	X		X				
f. Liquidazione acconti ai beneficiari					X							
g. Intervista strutturate per definire lo stato di avanzamento del progetto.						X	X					
h. Liquidazione del saldo finale al beneficiario										X		
i. Intervista strutturata per selezionare le <i>best practices</i>										X	X	

LINEA PRIORITARIA DI AZIONE:

- a) de) Azioni in grado di migliorare e accrescere l'offerta dei servizi di cura e di altri servizi alla persona..

Titolo dell'intervento**Sportelli donna per il welfare territoriale****Tipologia di intervento²:****Importo programmato**

a titolarità regionale a regia regionale

Euro 700.000,00

Contenuti:

La Regione Lazio con questo intervento intende perseguire, a livello territoriale, la realizzazione e/o il potenziamento di sportelli e/o servizi di sostegno e accompagnamento alla micro imprenditorialità femminile, come soluzione concreta e alternativa di occupazione per le donne, anche immigrate, che risultano più lontane dal mercato del lavoro. I progetti dovranno vertere sulla sperimentazione di servizi territoriali sotto forma di sportelli mirati al sostegno ed alla creazione di nuove microimprese femminili e/o startup.

I progetti dovranno prevedere l'attivazione di tutte le misure preparatorie, di orientamento e di accompagnamento per sostenere le idee imprenditoriali delle donne.

I progetti potranno valorizzare eventuali esperienze a già presenti nei territori agiti da soggetti che intrattengano abituali e stabili relazioni con il sistema imprenditoriale per arricchire l'offerta di servizi locali dedicati al persone ed aziende con attività dirette alla promozione della cultura ed alla progettazione di strumenti e misure di conciliazione, sostenendo la diffusione di buone prassi, un approccio di *bench marking* delle esperienze più significative, la costruzione di reti locali.

Risulteranno particolarmente favoriti i progetti che, oltre alla creazione di uno sportello/servizio, presso prevedano azioni concrete di animazione di reti territoriali anche attraverso il coinvolgimento dei comitati per l'imprenditoria femminile delle Camere di Commercio, le associazioni femminili, il volontariato, le parti sociali.

L'azione si prefigge:

- a. di produrre una crescita qualitativa delle risorse umane e promuovere un sistema anche di genere, volto a garantire ai diversi attori equità, dignità, autonomia e partecipazione, accompagnate da politiche di conciliazione in cui la flessibilità si coniuga non solo con i bisogni e le esigenze del singolo ma anche della struttura familiare nel suo complesso e dell'ambiente e della cultura sociale di riferimento;
- b. di favorire la presentazione e sostenere, anche sul piano finanziario, la realizzazione di progetti imprenditoriali (*start up* o consolidamento di imprese, iniziative di auto impiego) operanti nel campo dei servizi di conciliazione.

² Per iniziative a titolarità si intendono quelle gestite direttamente dalle Amministrazioni Regionali, attraverso la realizzazione diretta o la pubblicazione di avvisi. Gli interventi a regia riguardano invece quelli delegati ad altre PPAA territorialmente competenti, che dovranno poi provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica, finalizzate all'identificazione dei beneficiari finali.

<p><u>Articolazione operativa:</u></p> <p>La Regione Lazio definirà, in accordo con Anci e Upi, i criteri per la declinazione delle linee guida operative per gli avvisi a partire dal mese di settembre 2013.</p> <p>Successivamente predisporrà un avviso, rivolto a soggetti che, nei diversi territori, intendano realizzare progetti imprenditoriali (<i>start up</i> o consolidamento di imprese, iniziative di auto impiego) attivi nel campo dei servizi alle persone, in una logica di conciliazione fra tempi di vita e di lavoro.</p>
<p><u>Modalità di governance e metodologie di lavoro che si intendono adottare:</u></p> <p>L'iniziativa sarà a titolarità regionale per cui sarà adottato un avviso pubblico regionale che finanzierà più progetti, sulla base di un'articolazione delle risorse proporzionale alle caratteristiche dei territori.</p> <p>Dato il carattere di sperimentality, la Regione Lazio prevede l'attivazione di una cabina di coordinamento regionale con la funzione di monitorare lo svolgimento del progetto, armonizzare tempi e modalità di realizzazione e facilitare la creazione delle reti tra i diversi sportelli territoriali</p> <p>Inoltre, sarà predisposta un azione di monitoraggio dei progetti per stabilire le <i>best practice</i> da utilizzare nei futuri avvisi come modelli per la qualità del lavoro e la responsabilità sociale dell'impresa che potrebbero portare a valutazioni premiali.</p>
<p><u>Aree territoriali interessate:</u></p> <p>Tutto il territorio regionale.</p>
<p><u>Risultati attesi:</u></p> <p>La realizzazione dell'intervento consente di raggiungere i seguenti risultati:</p> <p>avvio e/o rafforzamento di almeno 5 sportelli donna nelle Province coinvolte, attraverso la collaborazione con i comitati per l'imprenditorialità femminile delle Camere di Commercio</p> <p>azioni di orientamento, consulenza specialistica e assistenza alle microimprese femminili</p> <p>finanziamenti per l'avvio di nuove microimprese femminili e/o rafforzamento di start up</p> <p>animazione territoriale</p> <p>implementazione di servizi di welfare territoriale (servizi di cura, socio educativi, culturali) per sostenere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le imprese, la comunità</p>
<p><u>Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:</u></p> <p>La Regione Lazio attraverso l'attivazione di una cabina di coordinamento regionale intende sostenere l'animazione delle reti territoriali, l'armonizzazione della realizzazione degli sportelli, anche attraverso strumenti di facilitazione delle reti tra i diversi sportelli territoriali.</p> <p>Entro il mese di settembre si prevede l'avvio di una collaborazione, secondo criteri e modalità da definire, con il sistema delle Camere di Commercio provinciali le quali potranno garantire e assicurare una diffusione capillare dell'intervento a livello provinciale al fine di facilitare l'accesso agli sportelli donna.</p> <p>Gli sportelli donna sosterranno lo sviluppo e l'avvio di micro progetti di impresa, secondo criteri e modalità definite in specifiche linee guida operative.</p> <p>A chiusura degli interventi si prevede un convegno pubblico di diffusione dei risultati della sperimentazione degli sportelli avviati. Il convegno sarà anche l'occasione di presentare le idee imprenditoriali scaturite attraverso la realizzazione del progetto.</p>
<p><u>Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa</u></p>

Si prevede di realizzare un'adeguata e capillare azione di promozione dell'iniziativa attraverso azioni di animazione territoriale a carattere istituzionale e progettuale, anche attraverso la partecipazione attiva delle camere di commercio provinciali, le Consigliere provinciali di parità, le parti Sociali.

Si prevede la realizzazione di eventi di promozione e diffusione dei risultati.

Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire

Lo strumento per il monitoraggio dello stato di avanzamento sia finanziario che fisico del progetto è il sistema informativo di monitoraggio Simon già utilizzato dalla Direzione Politiche per il Lavoro e sistemi per l'Orientamento e la Formazione per i progetti finanziati con FSE.

Inoltre, saranno svolte delle visite in loco con interviste strutturate che permettono l'individuazione delle *best practices* che saranno trasferite anche su altre attività.

La Regione Lazio attraverso l'attivazione di una cabina di coordinamento regionale intende sostenere l'animazione delle reti territoriali, l'armonizzazione della realizzazione degli sportelli, anche attraverso strumenti di facilitazione delle reti tra i diversi sportelli territoriali

Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere

n.	Q.tà	Tipologia	Ruolo/modalità di coinvolgimento
1			
2		Organizzazioni Sindacali e datoriali del territorio	Le Parti Sociali maggiormente rappresentative sul territorio sono chiamate a svolgere un ruolo di facilitazione nella realizzazione degli interventi presso le imprese ed i dipendenti. Parteciperanno alle cabine di regia territoriali
3		Amministrazioni locali e Comitati di parità delle Province	Le Istituzioni locali e i Comitati di parità parteciperanno in qualità di facilitatori e promotori delle iniziative sui territori. Le Consigliere di parità in particolar modo parteciperanno alla cabina di regia che verrà istituita presso l'Assessorato al Lavoro al fine di monitorare e valutare l'andamento degli sportelli.
4		Soggetti specializzati	E' possibile individuare soggetti specializzati tra le agenzie regionali, che possano offrire anche attraverso proprie strutture territoriali assistenza e supporto tecnico all'avvio degli sportelli ed all'implementazione del servizio.
5		Comitati per l'imprenditoria femminile delle Camere di Commercio provinciali	Parteciperanno in qualità di facilitatori e promotori del progetto sui territori. Potranno garantire assistenza alla promozione e diffusione ed alla costruzione delle reti territoriali.
		Altri soggetti del territorio in qualità di stakeholders, quali ad esempio associazioni, volontariato, onlus, istituti per il microcredito ecc..	Gli stakeholders potranno essere individuati tra i soggetti che possono influire sulla buona riuscita dei progetti

Destinatari che ci si aspetta di raggiungere

(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)

n.	Q.tà	Tipologia	Benefici e modalità di coinvolgimento
1		Microimprese femminili in fase di	Destinatari delle azioni sperimentali

		startup	
2		Nuove microimprese femminili	Destinatari delle azioni sperimentali

Indicatori di realizzazione attesi			
<i>Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Avvio sportelli/servizi per la micro impresa femminile	Baseline	0
		Valore atteso	Almeno 5
2		Baseline	
		Valore atteso	
3		Baseline	
		Valore atteso	
4		Baseline	
		Valore atteso	

Indicatori di risultato attesi			
<i>Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Numero azioni di orientamento/consulenza/assistenza avviate nel 1° anno	Baseline	0
		Valore atteso	Almeno 200
2	Numero nuove microimprese avviate	Baseline	0
		Valore atteso	Almeno 30

Indicatori di impatto attesi	
<i>Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.</i>	
n.	Descrizione
1	
2	Sperimentazione innovativa
	Sostegno a nuove idee imprenditoriali
	Orientamento diffuso alla microimprenditorialità

Per le iniziative a regia regionale			
<i>(Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)</i>			
n.	Denominazione Amministrazione	Contenuti dell'intervento/ iniziativa/progettualità	Importo affidato
1			
2			
3			

Procedure amministrative ed operative programmate	Bimestri di realizzazione											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Costituzione degli sportelli su base provinciale		X										
2. realizzazione attività dei servizi degli sportelli		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. L'avviso pubblico sarà pubblicato successivamente all'approvazione del Programma attuativo da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità				X								
4. valutazione e pubblicazione graduatoria (beneficiari)						X						
5. esecuzione attività progettuali							X	X	X	X		
6. Liquidazione acconti ai beneficiari								X				
7. Intervista strutturate per definire lo stato di avanzamento del progetto.								X	X	X		
8. Liquidazione del saldo finale al beneficiario											X	
9. Intervista strutturata per selezionare le <i>best practices</i>										X	X	

LINEA PRIORITARIA DI AZIONE:

g) Iniziative sperimentali, a carattere innovativo, ivi comprese le azioni promosse e coordinate dal Dipartimento delle Pari Opportunità.

Titolo dell'intervento	
Sperimentazione di modelli organizzativi flessibili per le P.A e le imprese	
Tipologia di intervento³:	Importo programmato
<input checked="" type="checkbox"/> a titolarità regionale <input type="checkbox"/> a regia regionale	Euro 290.000,00
Contenuti:	
La Regione Lazio intende attuare la terza linea di intervento: “ Sperimentazioni innovative” tramite un Avviso Pubblico pilota volto alla sperimentazione di forme facilitanti di lavoro quale ad esempio il telelavoro, forme di lavoro family friendly, politiche flessibili aziendali, progressione professionale femminile, adozione di orari flessibili ecc.	
Articolazione operativa:	
La Regione Lazio predisporrà un avviso pubblico, in linea con l'accordo con ANCI e UPI regionali rivolto ai dipendenti delle PP.AA (Regione Lazio, Ministero Agricolture) ma anche ad aziende private del territorio regionale che presenteranno progetti aventi ad oggetto l'adozione di modelli di lavoro basati sulla flessibilità organizzativa che siano di stimolo per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Inoltre, dovranno prevedere misure volte a rimuovere gli ostacoli che non consentono l'avanzamento della carriera professionale delle donne coinvolte nella responsabilità di cura.	
Modalità di governance e metodologie di lavoro che si intendono adottare:	
L'iniziativa sarà a titolarità regionale, L'intervento avrà titolarità regionale sarà definito attraverso specifiche linee guida definite entro il mese di settembre, previa condivisione con le Parti Sociali.	
Data la sperimentabilità dell'intervento e la sua portata innovativa si prevede la costituzione di una cabina di regia costituita da Regione, Consiglieria regionale di parità al fine di monitorare e valutare la sperimentazione.	
Aree territoriali interessate:	
Tutto il territorio regionale	
Risultati attesi:	
La realizzazione delle azioni consente di supportare le imprese e le organizzazioni beneficiarie nella progettazione e adozione di modelli organizzativi flessibili per la crescita qualitativa dell'occupazione, accompagnati da politiche di conciliazione in cui la flessibilità si coniuga non solo con i bisogni e le esigenze del singolo ma anche della struttura familiare nel suo complesso e dell'ambiente e della cultura sociale di riferimento. I progetti possono prevedere misure che riducono o articolano diversamente il tempo di lavoro. che liberano tempo per la cura dei membri della famiglia; misure che valorizzano le carriere e le competenze delle donne ad esempio misure che consentano la sostituzione del titolare d'impresa o del lavoratore autonomo che benefici del periodo di astensione obbligatoria o dei congedi parentali con altro imprenditore o lavoratore autonomo. I progetti potranno prevedere anche incentivi economici per le imprese che intendano adottare il bilancio sociale di genere, la certificazione di qualità di genere, misure di conciliazione	

³ Per iniziative a titolarità si intendono quelle gestite direttamente dalle Amministrazioni Regionali, attraverso la realizzazione diretta o la pubblicazione di avvisi. Gli interventi a regia riguardano invece quelli delegati ad altre PPAA territorialmente competenti, che dovranno poi provvedere alla realizzazione attraverso la gestione diretta o specifiche procedure ad evidenza pubblica, finalizzate all'identificazione dei beneficiari finali.

tra lavoro e cura, ad esempio voucher per servizi di cura e assistenza infantile, contributi economici per i lavoratori padri che intendano richiedere congedi parentali, progetti di telelavoro.

Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:

L'avviso pubblico sarà pubblicato successivamente all'approvazione del Programma attuativo da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità

Gli Avvisi dovranno contenere aspetti di premialità per i progetti che prevedono la costituzione di cabine di regia e/o concrete azioni di coinvolgimento delle associazioni femminili del territorio maggiormente rappresentative, delle Parti sociali, degli stakeholders, dei Comitati di parità di livello provinciale e regionale.

Nell'ambito di misure organizzative flessibili o di conciliazione adottate da imprese beneficiarie, sarà considerato elemento garante di immediata cantierabilità la presenza di un accordo sindacale con le organizzazioni sindacali aziendali laddove presenti o di livello territoriale e la formale manifestazione d'interesse delle imprese beneficiarie dell'intervento o delle associazioni di rappresentanza datoriale.

Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa

Si costituirà a livello regionale in capo all'Assessorato al Lavoro una cabina di regia in collaborazione con la Consigliera regionale di parità per il monitoraggio dei progetti anche al fine di individuare le *best practices* che potranno essere utilizzate in altri futuri avvisi pubblici, come modelli di riferimento da trasferire..

Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire

Lo strumento per il monitoraggio dello stato di avanzamento sia finanziario che fisico del progetto è il sistema informativo di monitoraggio Simon già utilizzato dalla Direzione Politiche per il Lavoro e sistemi per l'Orientamento e la Formazione per i progetti finanziati con FSE.

Inoltre, saranno svolte delle visite in loco con interviste strutturate che permettono l'individuazione delle *best practices* che saranno trasferite anche su altre attività.

Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere

n.	Q.tà	Tipologia	Ruolo/modalità di coinvolgimento
1	Almeno 6 per ogni Provincia	Organizzazioni Sindacali e datoriali aziendali/territoriali/regionali	Le Parti Sociali maggiormente rappresentative sul territorio sono chiamate a svolgere un ruolo di facilitazione nella realizzazione degli interventi presso le imprese ed i dipendenti. Parteciperanno alle cabine di regia territoriali per la condivisione di sistemi organizzativi flessibili adottati dalle imprese..
2	Almeno 2 per ogni provincia	Associazioni femminili	Parteciperanno in qualità di facilitatori e promotori delle iniziative sui territori
3	Almeno 1 per ogni provincia	Amministrazioni locali e Comitati di parità	Parteciperanno in qualità di facilitatori e promotori delle iniziative sui territori. Le Consigliere di parità in particolar modo parteciperanno alla cabina di regia che verrà istituita presso l'Assessorato al Lavoro al fine di monitorare e valutare l'andamento dei progetti

Destinatari che ci si aspetta di raggiungere
(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)

n.	Q.tà	Tipologia	Benefici e modalità di coinvolgimento
----	------	-----------	---------------------------------------

1			
2	Almeno 150	Lavoratori/trici	Destinatari delle azioni sperimentali
3			
4			
5			

Indicatori di realizzazione attesi			
<i>Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Numero di imprese coinvolte sul territorio, in base alla partecipazione dell'Avviso Pubblico	Baseline	0
		Valore atteso	almeno 15
2			
3		Baseline	
		Valore atteso	
4		Baseline	
		Valore atteso	

Indicatori di risultato attesi			
<i>Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Numero di lavoratori che usufruiranno degli strumenti di conciliazione	Baseline	0
		Valore atteso	Almeno 150
	Modelli di organizzazione flessibile sviluppati e progetti di telelavoro	Baseline	0
		Valore atteso	Almeno 5 buone pratiche
3		Baseline	
		Valore atteso	

Indicatori di impatto attesi	
<i>Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.</i>	
n.	Descrizione
1	Nuove politiche di conciliazione innovative
2	Sostenibilità delle politiche sperimentali oltre il percorso finanziato
3	Rilevanza delle attività sui territori provinciali in base alle densità imprenditoriali
4	
5	
6	

Per le iniziative a regia regionale

(Declinare l'attuazione dell'iniziativa in relazione alle diverse amministrazioni cui si ipotizza di delegare la realizzazione delle attività)

n.	Denominazione Amministrazione	Contenuti dell'intervento/ iniziativa/progettualità	Importo affidato
1			
2			
3			
5			
6			

Procedure amministrative ed operative programmate	Bimestri di realizzazione											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. L'avviso pubblico sarà pubblicato successivamente all'approvazione del Programma attuativo da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità			X									
2. Avvio fase valutazione			X									
3. Conclusione procedura per la selezione dei destinatari				X								
4. Pubblicazione graduatoria/aggiudicazione (beneficiari)				X								
5. Avvio esecuzione attività progettuali					X							
6. Liquidazione acconti ai beneficiari						X						
7. Intervista strutturate per definire lo stato di avanzamento del progetto.							X	X				
8. Conclusione attività progettuali									X			
9. Liquidazione del saldo finale al beneficiario											X	
10. Intervista strutturata per selezionare le <i>best practices</i>										X	X	

ASSISTENZA TECNICA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO

Modalità di affidamento:	Importo programmato
<input type="checkbox"/> procedura ad evidenza pubblica - <input type="checkbox"/> affidamento in house providing	Euro
<u>Contenuto dei servizi di assistenza tecnica richiesti:</u>	
<u>Tipologia di prestazioni e modalità erogative delle stesse:</u>	

PARTE III – INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE

Indice dei contenuti

1. Gruppo di Sorveglianza e Monitoraggio
2. Utilizzo loghi per diffusione
3. Rimodulazione dei programmi attuativi
4. Modalità per la richiesta e la concessione della proroga
5. Sistema unitario di rilevazione
6. Assistenza Tecnica alla realizzazione dei Programmi Attuativi

1. Gruppo di Sorveglianza e Monitoraggio

Accertata l'efficacia del modello di *governance* interistituzionale sperimentato nell'ambito dell'Intesa 2010, è stato ritenuto di costituire, anche con riferimento all'Intesa 2012, un Gruppo di Sorveglianza e Monitoraggio dell'iniziativa, composto da due rappresentanti del Dipartimento per le Pari Opportunità, due rappresentanti del Dipartimento per la Famiglia, due rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome, un rappresentante dell'ANCI ed un rappresentante dell'UPI.

Al gruppo di Lavoro sono attribuite le seguenti funzioni:

- a) valutazione di coerenza di quanto indicato nei programmi attuativi presentati dalle Regioni - con i contenuti della presente Intesa;
- b) valutazione delle relazioni, intermedia e finale, sull'utilizzo delle risorse presentate dalle Regioni a supporto dell'erogazione delle quote di finanziamento a saldo;
- c) verifica dell'adozione degli strumenti e del rispetto della periodicità delle relazioni di monitoraggio, trasmesse, potendo anche predisporre check list, format e modelli a supporto del monitoraggio nell'ottica della progressiva costruzione di un sistema unitario di rilevazione e comunicazione degli avanzamenti degli interventi in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- d) analisi e valutazione dei dati di monitoraggio trasmessi dalle Regioni al fine di rendere disponibili, per tutte le Amministrazioni coinvolte, l'avanzamento attuativo delle finalità specifiche dell'Intesa;
- e) valutazione dell'opportunità di concedere proroghe alla convenzione attuativa del programma di lavoro presentato, per un periodo ulteriore di massimo 6 mesi, rispetto ai 24 disciplinati dall'Intesa;
- f) valutazione di eventuali richieste di rimodulazione, modifica ed integrazione ai programmi attuativi presentati dalle Regioni, avendo cura che le stesse non comportino variazioni sostanziali nelle finalità specifiche prescelte o non snaturino la logica ed i risultati attesi dalle azioni originariamente programmate.

Come supporto operativo al Gruppo di Sorveglianza e monitoraggio possono essere costituiti specifici tavoli operativi dedicati alle singole azioni previste dal progetto, coinvolgendo i diversi attori previsti (per esempio USR per la prima Azione).

2. Utilizzo del logo del Dipartimento per le Pari Opportunità

Dal finanziamento del programma attuativo discende l'obbligo per le Regioni di divulgare le opportunità offerte dalla presente Intesa, attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale e di utilizzare il logo ufficiale del Dipartimento per le Pari Opportunità con la dicitura "*Progetto finanziato nell'ambito dell'Intesa per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro – Anno 2012*" su tutta la documentazione informativa, compresi i siti internet, e i materiali di promozione del progetto. Il predetto logo sarà fornito dall'Amministrazione all'avvio delle attività.

Il materiale informativo suddetto dovrà essere messo a disposizione dell'Amministrazione, anche su supporto informatico, ai fini della eventuale diffusione attraverso il sito istituzionale.

3. Rimodulazione dei programmi attuativi

Nell'ipotesi in cui, in fase di realizzazione del programma attuativo, intervengano

- mutamenti nella natura e nelle caratteristiche dei bisogni territoriali
- cambiamenti nella struttura delle cause e delle determinanti (culturali, sociali, istituzionali, organizzative, ...) che condizionano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
- specifiche contingenze e criticità realizzative

è concessa la facoltà alle Regioni di richiedere, tempestivamente e per iscritto, l'autorizzazione a rimodulare il programma di lavoro approvato.

Tali modifiche non dovranno tuttavia snaturare la logica ed i risultati attesi dalle azioni originariamente programmate.

Con riferimento ad ogni singola variazione, la richiesta dovrà evidenziare:

- l'indicazione della sezione originaria del programma attuativo che si intende modificare
- una sintesi della modifica proposta
- le ragioni giustificative delle modifiche apportate.

Si fornisce di seguito lo schema che dovrà essere utilizzato con riferimento alle singole variazioni

<u>Sezione _____ di</u> <u>riferimento:</u> <i>(numero e titolo)</i>	
<u>Sintesi variazione apportata rispetto al programma originario:</u>	
<u>Ragioni giustificative:</u>	

Alla richiesta di rimodulazione dovrà inoltre essere allegata la versione integrale, rivisitata dell'intero programma attuativo, corredata dall'atto amministrativo di recepimento.

E' discrezione del Dipartimento pari Opportunità autorizzare tali modifiche, sentita la valutazione espressa dal Gruppo di Lavoro Interistituzionale.

Di detta autorizzazione, o del suo diniego, verrà data comunicazione formale con nota scritta.

4. Modalità per la richiesta e concessione della proroga

Qualora nel corso della realizzazione del Programma attuativo insorgano criticità tali da generare ritardi nella ultimazione delle azioni pianificate, le Regioni possono presentare una richiesta di proroga della convenzione per un periodo ulteriore di massimo sei mesi, rispetto ai 24 originariamente previsti da Intesa 2.

Tale richiesta dovrà essere formalmente inoltrata al Dipartimento Pari Opportunità almeno 60 gg prima della scadenza della convenzione e, nella stessa, dovranno essere esplicitate:

- le motivazioni alla base dei ritardi accumulati;
- la durata (espressa in mesi) della proroga richiesta;
- la riprogrammazione delle attività.

Acquisiti gli orientamenti e le valutazioni espresse dal Gruppo di Lavoro Interistituzionale, il Dipartimento per le Pari Opportunità procede ad autorizzare la proroga dei termini di chiusura del programma ovvero a motivare l'eventuale diniego.

5. Sistema unitario di rilevazione

Al fine di promuovere l'adozione di un sistema unitario di rilevazione e comunicazione degli avanzamenti, utili al monitoraggio e valutazione dei diversi Programmi Attuativi, le Regioni sono tenute a:

1. Presentare, con cadenza quadrimestrale, ed entro 30 gg dalla scadenza del quadrimestre di riferimento, i report intermedi delle attività condotte, compilati secondo specifici modelli che saranno messi a disposizione dal Dipartimento Pari Opportunità;
2. Presentare entro 60 gg dalla scadenza della convenzione, il rapporto finale di esecuzione.

Tali documenti rappresentano la base informativa che sarà utilizzata dal Gruppo di Lavoro Interistituzionale per valutare la liquidabilità del saldo finale.

Al fine di agevolare l'implementazione del sistema unico di rilevazione, il Gruppo di Lavoro Interistituzionale provvederà alla predisposizione dei modelli di rapporti intermedi e finale, che saranno messi a disposizione delle Regioni entro il primo quadrimestre dall'avvio dei programmi attuativi..

6. Assistenza Tecnica alla realizzazione dei Programmi Attuativi

Al fine di assicurare un efficace coordinamento, gestione e monitoraggio dei diversi programmi attuativi, alle Regioni è concessa la possibilità di riservare un importo massimo, corrispondente al 4% del valore delle risorse specificatamente attribuite, per l'acquisto di servizi di consulenza ed assista tecnica.

Le prestazioni acquisite dovranno essere univocamente riconducibili al sistema delle iniziative programmate nell'ambito dell'Intesa 2012 e delle stesse occorrerà dare evidenza nell'ambito dei rapporti di monitoraggio intermedio e finale.